

Siracusa. Il Consiglio comunale si occupa di affido familiare ma scivola sul regolamento parcheggi

Chiusa la sessione di Consiglio comunale iniziata ieri mattina. Prima dello scioglimento per mancanza del numero legale, l'aula aveva approvato un atto di indirizzo della II Commissione consiliare in materia di affido familiare che impegna l'amministrazione, tra l'altro, a ritirare l'attuale Regolamento comunale, redigerne uno nuovo, e sollecitare l'approvazione del Regolamento distrettuale

L'affidamento familiare è una forma di intervento ampia che consiste nell'aiutare una famiglia che attraversa un periodo difficile, prendendosi cura dei suoi figli.

Ad illustrarlo in aula il consigliere Cristina Garozzo: "La legge 149/2001 sul diritto del minore ad una famiglia- si legge nel provvedimento- attribuisce agli Enti locali la titolarità ad intervenire a tutela dei nuclei familiari a rischio, garantendo il diritto del minore ad essere educato nell'ambito della propria famiglia. Recenti studi hanno dimostrato che i bambini possono far fronte in maniera positiva ad eventi traumatici di varia natura e intensità quando sono sostenuti da una rete sociale all'interno della quale sviluppare relazioni interpersonali significative e di effettivo sostegno alla crescita. Sotto questo profilo l'affidamento diurno- ha concluso Garozzo- è una valida forma di sostegno al minore e alla famiglia: attraverso esso, infine, si può fortemente contrastare il fenomeno della dispersione scolastica".

Il Comune, peraltro, impegna annualmente somme per accogliere presso comunità alloggio e strutture dedicate numerosi minori provenienti da famiglie con situazioni di disagio: l'affido

familiare può invece rappresentare una più valida alternativa a costi per altro molto più contenuti. L'atto di indirizzo prevede inoltre un organico piano di intervento che impegna l'Ente a formalizzare, attraverso protocolli d'intesa, la collaborazione attiva con enti ed associazioni; a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione per diffonderne la cultura; a svolgere attività di formazione e sostegno a famiglie, coppie o singoli che si rendono disponibili all'affidamento familiare; ad aggiornare periodicamente la banca dati delle famiglie affidatarie, al fine di garantire una corretta corrispondenza alle esigenze del minore.

Dopo l'approvazione dell'atto di indirizzo sull'affido familiare, presenti in aula 16 consiglieri, il Civico consesso ha votato l'emendamento del consigliere Alessandro Acquaviva che cassava la parte del primo articolo del Regolamento sulla sosta laddove prevedeva la possibilità di una gestione esterna del servizio. A questa parte del dibattito hanno dato il loro contributo i consiglieri Castagnino, Burti, Firenze e Salvo. Al momento della votazione dell'articolo 1 del Regolamento, per come emendato, è però venuto meno il numero legale e la seduta è stata sciolta.